

Sarà inaugurato domani a Spadafora: oltre l'argilla

“Labforma”, l'artigianato del futuro

Prima scuola-laboratorio in Italia nella cantieristica, nell'oreficeria e nel design

Valentina Campo

“Labforma”: il primo museo-scuola-laboratorio in Italia, che sarà inaugurato domani a Spadafora, rappresenta l'esempio di come anche la Sicilia abbia le professionalità e le idee giuste per diventare un centro all'avanguardia nel campo dell'arte e del design.

Un mix di formule diverse, capaci di unire la tradizione con le nuove tecniche di lavorazione e produzione, che oggi caratterizzano l'arte in senso moderno ed innovativo. Ieri a Palazzo dei Leoni si è tenuta la conferenza stampa di presen-

tazione di questo centro polifunzionale, coordinata dalla giornalista Veronica D'Amico.

Il “Labforma” si è classificato primo nella graduatoria regionale per un importo di circa un milione di euro ed è stato realizzato con i fondi del P.O. festr Sicilia 2007/2013. Presente il consigliere comunale di Spadafora Antonio D'Amico, supervisore del progetto ed ex vice sindaco e assessore alla Cultura, che si fece promotore del progetto nel 2010.

La struttura che ospita il “Labforma” era stata inizialmente concepita come un museo dell'argilla, materiale che nella zona di Spadafora riveste una grande importanza storica. Tale scelta non risultava però al passo con i tempi ed in li-

nea con i reali bisogni economici del territorio. Così, si è pensato di dar vita ad un centro in cui fosse possibile creare modelli di produzione artigianale e industriale nei settori non solo della ceramica, ma anche della cantieristica navale, dell'oreficeria, della plastica, della meccanica e dell'architettura.

Saranno inoltre previsti due protocolli di intesa: il primo con la sede distaccata (indirizzo design della ceramica) del

Accordi con il Liceo artistico di Milazzo e il dipartimento di Ingegneria dell'ateneo messinese

Liceo artistico di Milazzo “Renato Guttuso” ed il secondo con il dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina, permettendo così agli studenti di usufruire delle tecnologie all'avanguardia del laboratorio.

Se oggi il progetto ha assunto questa veste innovativa e moderna, è soprattutto grazie a Ranieri Wanderlingh, direttore dell'esecuzione, che ha saputo capire il potenziale dato dalla realizzazione di una struttura in cui l'arte tradizionale si intrecci con la tecnica ed il design. «La speranza – ha affermato – è quella di innestare il seme che potrebbe far nascere nuove industrie ed aziende, che nel nostro territorio mancano completamente, creando così nuovi sbocchi professionali». «